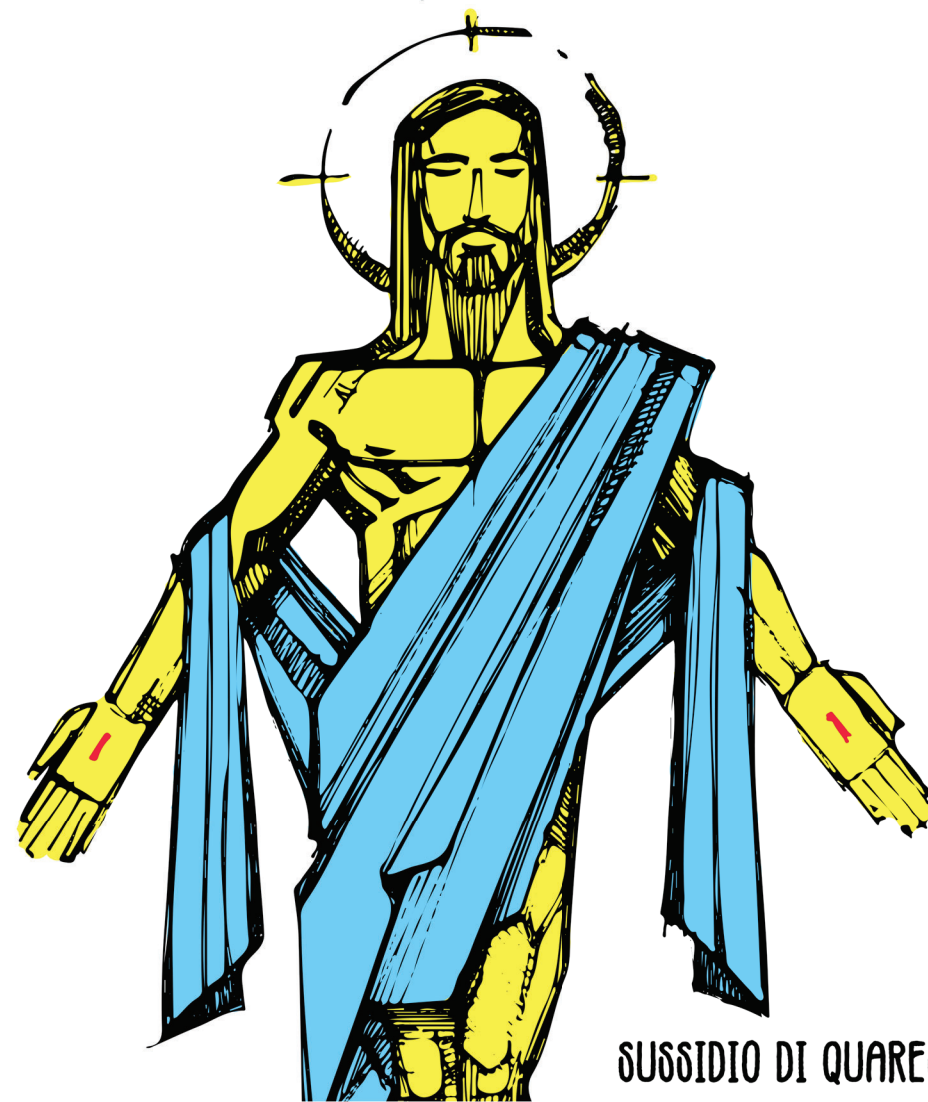


Tutto è compiuto



*Buona
Pasqua!*



PREGHIERA DEI FEDELI

Come veri discepoli seguiamo Cristo, umile Re di gloria,
che entra in Gerusalemme
per portare a compimento sulla croce
la sua missione redentrice.

Uniti al nostro salvatore, invochiamo Dio, Padre misericordioso,
principio e fonte di ogni benedizione.

R. Per la passione del tuo Figlio, ascoltaci, o Padre.

Per la santa Chiesa: celebrando con viva fede il grande mistero della
passione e morte di Cristo, guardi con cuore materno alla croce di tanti
suoi figli, e doni loro conforto e sollievo.

Preghiamo.

Per tutti i battezzati:
la celebrazione della Settimana Santa renda più intensa la sequela di Cristo
che con filiale abbandono è in cammino verso la croce.

Preghiamo.

Per coloro che soffrono:
uniti alla passione di Cristo e consolati dall'amore fraterno,
riscoprono la forza rigenerante della fede.

Preghiamo.

Per i giovani: sostenuti dalla testimonianza e dall'intercessione dei santi,
siano autentici discepoli di Gesù, e compiano senza paura scelte generose.

Preghiamo.

Per noi qui riuniti: attingiamo dall'Eucarestia la forza di essere in famiglia e
nella società strumenti di pace.

Preghiamo.

Ascolta, o Padre, la preghiera del tuo popolo
che si incammina con il tuo Figlio verso il Calvario:
fa' che, dopo averlo acclamato nel giorno dell'esultanza,
lo seguiamo con amore nell'ora oscura e vivificante della croce.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.

ANNO 2021
DIOCESI DI FIDENZA

*Tutto è
compiuto*
NEL TEMPO DELLA NOTTE
RISCOPRIAMO LA LUCE DEL VANGELO

SUSSIDIO PER LA CATECHESI IN QUARESIMA
A CURA DEGLI UFFICI DIOCESANI PER LA PASTORALE

Presento volentieri all'attenzione dei Sacerdoti e dei Diaconi, delle Catechiste/i e dei Collaboratori Pastoralisti questo sussidio per la Quaresima ormai prossima. E' il frutto della sinergia di vari Uffici Pastoralisti della Diocesi. Cinque itinerari in vista della Pasqua, cinque personaggi biblici evidenziati dalla liturgia, cinque verbi esistenziali che orientano il cammino dei ragazzi e degli adulti, cinque proposte operative che arricchiscono di preziosi suggerimenti la catechesi e la predicazione, come pure la vita pastorale.

Senza alcuna pretesa di completezza questo strumento, approvato dal Vescovo Ovidio, è il segno della Chiesa locale Madre e Maestra, che educa e accompagna i suoi figli all'evento pasquale, centro di tutto l'anno liturgico.

L'intento di queste pagine è illuminare con la Parola la difficile realtà che stiamo vivendo in questo periodo, ravvivare la speranza con le promesse del Signore e aiutare a procedere in comunione, nel rispetto delle specificità di ogni Parrocchia, Associazione e Movimento ecclesiali.

Il confronto con le indicazioni qui riportate può stimolare ulteriori approfondimenti, individuare qualche "segno" da vivere nella liturgia festiva e, soprattutto, fecondare un nuovo stile di vita modellato sulla Parola.

Per noi sarebbe utile ricevere le vostre osservazioni circa la validità pastorale del sussidio, una volta realmente recepito e aggiornato. Grazie fin da ora per l'impegno profuso là dove la Provvidenza vi ha posti come artigiani di vita cristiana.

Buon cammino

Vicario per la pastorale
Don Luigi Guglielmoni

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle,
in questo tempo favorevole per la nostra conversione
eleviamo al Signore le nostre suppliche,
con la fiducia di essere esauditi.

R. Kyrie, eleison.

Ascolta, Signore, la supplica della tua Chiesa, pellegrina sulla terra:
suscita uomini e donne a servizio del Vangelo,
perché tutte le genti possano conoscerti
e accogliere il dono della salvezza.

Preghiamo.

Sostieni Signore, il nostro cammino quaresimale:
converti i nostri cuori a te,
perché da veri discepoli camminiamo sui tuoi sentieri.

Preghiamo.

Visita, Signore, i popoli oppressi dalla povertà e dalla guerra:
apri i loro cuori all'accoglienza della salvezza,
perché trovino in te la fonte della vera libertà.

Preghiamo.

Conforta, Signore, quanti sono nella prova:
disseta il loro animo, bisognoso di speranza,
perché sappiano scorgere i segni della nuova creazione,
frutto della Pasqua.

Preghiamo.

Rinnova, Signore, il cuore di noi qui riuniti:
orienta i passi del nostro cammino di purificazione,
perché nascano frutti abbondanti di giustizia e santità.

Preghiamo.

Accogli, o Signore, l'umile preghiera dei tuoi fedeli,
e concedi loro di percorrere, sotto la guida del tuo Spirito, la strada che li
riporta a te, pregustando fin da ora la gioia della Pasqua.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Gesù allo stesso modo, quando si sente soverchiato dalla folla si ritira in preghiera nelle zone di deserto. Torna alla fonte delle sue motivazioni, alla sorgente della fede: il suo affidamento totale al Padre. Questo gli dà la forza per continuare a proclamare una buona notizia dirompente, per certi versi rivoluzionaria, nella società in cui viene annunciata, nonostante tutto e tutti. **Non esiste l'uomo o la donna che si è fatto da sè.** Non esiste l'uomo o la donna che porta a compimento da solo la propria vita. **Esiste l'uomo o la donna in relazione, tanto più sè stess@, quanto più affidat@.**



Il tempo che stiamo vivendo sta mettendo a dura prova la nostra speranza: un anno fa, con la prima severa ondata della pandemia, avevamo avuto l'impressione che sarebbe stato un tempo passeggero e che l'estate avrebbe riportato ad una situazione ordinaria. *L'andrà tutto bene*, più volte sbandierato come slogan di una campagna di "resistenza", aveva come idea quella di un ritorno veloce allo status pre-pandemia. Il decorso del virus ci ha però messo di fronte ad un'altra realtà, dove la normalità è la convivenza con misure restrittive, rapporti limitati, stanchezza e fatica. Anche la Chiesa è stata travolta e colpita, nelle persone, ma anche nelle attività e nei servizi offerti ai fedeli.

Ci sembra perciò interessante provare a stimolare le comunità a **STARE** in questo tempo difficile, con la consapevolezza che il Signore non ci abbandona. Il percorso quaresimale può invitarci a prendere coscienza che oggi ci è chiesto di **STARE** in questo tempo e in questa situazione di **NOTTE**, sapendo che prima o poi l'alba arriva sempre, **il tempo della resurrezione**. **STARE** non vuole dire solamente rimanere immobili, non significa bloccarsi e subire la situazione come una sorta di penitenza, ma rimanere vigili, pronti, seminatori di speranza accanto a tutti coloro che in questa **NOTTE** vedono solamente **BUIO** e **DISPERAZIONE**.

Il percorso a tappe potrebbe allora, partendo dal filo conduttore appena descritto, svilupparsi attraverso le figure/personaggi che incontreremo nelle prime letture delle domeniche di Quaresima. In particolare vorremmo guardare a loro come esempi, per come hanno vissuto il tempo della **NOTTE**, poi illuminato da un'**ALLEANZA**, nuova e rinsaldata con il Signore.

Proprio la dinamica dell'**ALLEANZA**, mai dimenticata, funge da ponte tra il mistero della passione e morte di Gesù e noi, uomini del 2021. In Cristo si **COMPIONO** le promesse fatte ai protagonisti del nostro sussidio,

in lui vediamo il nuovo Noè, che salva i discepoli dalla bufera sul mare, il nuovo Isacco, che offre la sua stessa vita al Padre, il nuovo Mosè che attraversate le acque del Giordano, conduce il popolo alla terra promessa della **RISURREZIONE**.

Un percorso da valorizzare in tutti gli aspetti e forme della vita pastorale delle nostre comunità, dove ognuno potrà trovare la declinazione più idonea per ciascuna tipologia di interlocutori: bambini, giovani e adulti.



**Uffici diocesani
per la pastorale**

RAGAZZI

Storia di Geremia: Ger 1,1-10

Geremia nacque in una famiglia di sacerdoti alle porte di Gerusalemme, era un giovane timido. Quando il Signore lo chiamò, tentò di ritirarsi per paura di non essere all'altezza. Dio però, non gli diede retta e insistendo, gli chiese di viaggiare e proclamare agli uomini le sue parole. Così egli iniziò a parlare in nome del Signore al popolo ebraico. Nonostante le orecchie degli israeliti rimanessero dure al suo annuncio Geremia imparò a non scoraggiarsi, sentiva ardere dentro di sé la parola del Signore e doveva portarla alla gente. Un giorno, suggerito dal Signore, disse «lo potrei agire con voi, popolo d'Israele, proprio come il vasaio. Voi siete come argilla nelle mie mani; se adorare i falsi dèi, siete come un vaso riuscito male, che bisogna rifare». Le parole di Geremia non piacquero ai capi della città, che se ne lamentarono con il re. «Geremia sta seminando paura» dissero. Ma Geremia, come tutti i profeti, non poté fare a meno di continuare il proprio viaggio in cui vinse le proprie paure e portò a molti la salvezza.

Il profeta Geremia accetta di sentire la sensazione di inadeguatezza ma non rinuncia alla sua missione di annuncio dell'amore del Signore

Ti è capitato qualche volta di sentirti inadeguato?

Come reagisci davanti alla sfide di ogni giorno?

Davanti alla prove difficili: a scuola, nello sport o con gli amici,

Ti capita qualche volta di sentirti inadeguato davanti a quello che il Signore ti chiede?

Ti è successo qualche volta di sentire la forza che proviene dal Signore?

GIOVANI - Gv 2, 18-22

Geremia è il profeta che davanti a Dio che lo chiama, si dichiara inadatto al compito affidatogli, non all'altezza. Eppure non rinuncia. Si **AFFIDA**.

Affidarsi

GEREMIA NELLA NOTTE DELL'INADEGUATEZZA

Tante volte anche noi siamo chiamati a vivere determinate situazioni o prove senza sentirci all'altezza, ci si sente inadeguati e forse verrebbe voglia di scappare, di fuggire. Geremia sceglie di rimanere, di fidarsi della forza di Dio. Sceglie di **affidarsi** nella propria debolezza, di **affidare** la propria povertà, così come Gesù si **consegna** al Padre nonostante la terribile paura della sofferenza e della morte.

Così come a Geremia e a Gesù, ci viene chiesto di **AFFIDARE** noi stessi alle mani del Padre, affinché attraverso di noi si possa compiere la sua volontà.

*Ti sei mai sentito libero di affidarti totalmente a qualcuno? a Qualcuno?
In chi o in cosa trovi la forza di superare le tue debolezze?
Con quale atteggiamento potresti aiutare altri a vincere le proprie incapacità?*

"Gesù, che ha inaugurato il suo Regno ponendo i poveri al centro, vuole dirci proprio questo: Lui ha inaugurato, ma ha affidato a noi, suoi discepoli, il compito di portarlo avanti, con la responsabilità di dare speranza ai poveri. È necessario, soprattutto in un periodo come il nostro, rianimare la speranza e restituire fiducia"

Papa Francesco

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle,
l'itinerario penitenziale della Quaresima ci invita a intensificare la nostra adesione a Cristo, modello dell'umanità rinnovata nell'amore. Decisi a seguire fedelmente le orme del Maestro, innalziamo al Padre la nostra umile e perseverante preghiera.

R. Crea in noi, Signore, un cuore nuovo.

Per la santa Chiesa:
l'austero rito delle Ceneri, che apre il Tempo di Quaresima, susciti in tutti i battezzati il desiderio di un cuore nuovo, purificato dall'azione dello Spirito.
Preghiamo.

Per i vescovi, i presbiteri e i diaconi:
formati dall'ascolto umile e obbediente del Verbo di Dio, ridestino in tutti i credenti la fame della Parola e la volontà di un'autentica conversione.
Preghiamo.

Per gli uomini e le donne del nostro tempo:
riconoscenti per gli innumerevoli benefici ricevuti, siano attenti alle sofferenze dei fratelli e compiano gesti di gioiosa condivisione.
Preghiamo.

Per i malati e i sofferenti:
la vicinanza assidua e premurosa della comunità cristiana li sostenga nella lotta contro il male, con la certezza di partecipare in Cristo alla vittoria pasquale.
Preghiamo.

Per noi qui presenti:
illuminati dalla parola di Dio e fortificati dal Pane di vita, ci lasciamo attrarre con cuore aperto dalla grazia della Pasqua.
Preghiamo.

O Dio, Padre misericordioso, rendici la gioia di essere salvati e guidaci, con la forza del tuo Spirito, alla grande festa che tu prepari per i tuoi figli.
Per Cristo nostro Signore.

Amen

Custodire

NOE' NELLA NOTTE DEL DILUVIO

Noè costruisce un'arca per **custodire** la sua famiglia e il creato: non solo cerca di salvare sé stesso, ma *in primis* vuole cercare di salvare tutta la sua famiglia e gli animali. Anche il Vangelo ci ricorda quanto sia importante avere cura di noi e delle scelte che facciamo, soprattutto per tenerci lontani da situazioni che solamente illudono e abbagliano.

Cosa chiede a me il Signore oggi, in questo tempo di prova?

Qual è l'arca che mi viene chiesto di costruire?

Di chi sono chiamato a prendermi cura?

Quali sono le acque più pericolose dalle quali mi è chiesto di proteggermi?

Noè non vedeva l'ora che smettesse di piovere e ogni giorno guardava dalla finestra dell'arca sperando di ricevere buone notizie, prima dal corvo e poi dalla colomba. Anche noi siamo in un tempo difficile, non vediamo l'ora che finisca questa epidemia.

Io come vivo questa attesa, chi vive con me sulla mia arca, a chi chiedo notizie? In chi ripongo la mia speranza?

"Custodire il creato, ogni uomo ed ogni donna, con uno sguardo di tenerezza e amore, è aprire l'orizzonte della speranza, è aprire uno squarcio di luce in mezzo a tante nubi, è pontare il calone della speranza!"

Papa Francesco

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle,
in questo Tempo di Quaresima
lasciamoci riconciliare con Dio,
nella consapevolezza dei nostri limiti
e della grandezza della sua misericordia.

R. Ascoltaci, o Padre.

Sostieni, Padre buono, la santa Chiesa con la forza dello Spirito,
perché testimoni coraggiosamente Cristo,
crocifisso e risorto per la nostra salvezza.

Preghiamo.

Illumina, Padre santo, il Papa Francesco e tutti i pastori della Chiesa, perché
alimentino nel cuore dei fedeli
l'amore filiale verso di te e la generosità verso ogni persona.

Preghiamo.

Guarda, Padre misericordioso, i popoli oppressi dalle ingiustizie,
perché sperimentino la potenza liberatrice del tuo Figlio,
fondamento della vera fraternità

Preghiamo.

Volgiti, Padre compassionevole, ai nostri fratelli
segnati dalla sofferenza fisica e spirituale,
perché attingano dalla passione di Cristo forza e consolazione.

Preghiamo.

Guida, Padre onnipotente, questa famiglia,
perché divenga, nella celebrazione dell'Eucaristia
offerta viva a te gradita.

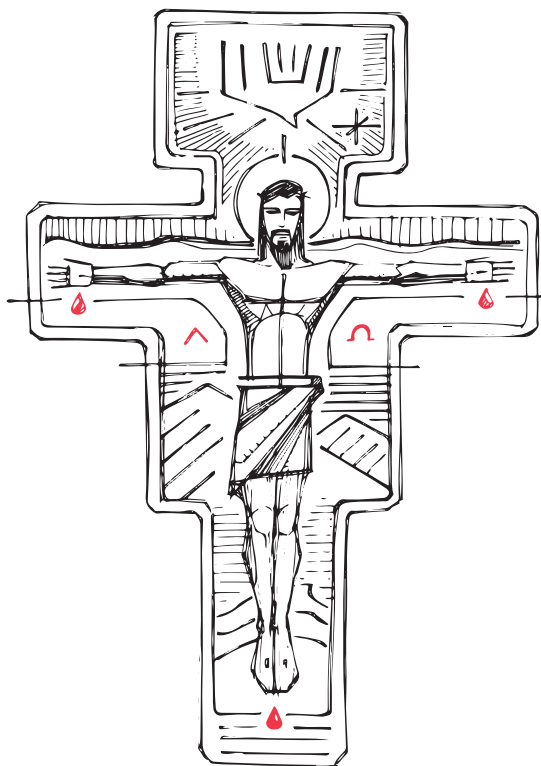
Preghiamo.

O Padre, che esalti gli umili e abbatti l'orgoglio dei potenti,
esaudisci le nostre invocazioni e fa' che confidiamo sempre in te,
salda roccia su cui poggia la nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Come lodare Dio lontani dal tempio? Come invocarlo ora che è distrutto? Il re Ciro con il proprio editto, pare un raggio di luce nella notte per il giudeo rassegnato all'esilio. "Ricostruite il tempio e salite a Gerusalemme a pregare!". Gesù si spinge oltre, e quando parla del tempio distrutto da ricostruire, non pensa più al luogo fisico del culto, ma al suo corpo, alla sua vita donata all'uomo. **Facendosi cibo e bevanda, ci invita a fare del nostro corpo il nuovo tempio per adorare Dio con parole e opere.**

Ogni nostra scelta diventa azione di lode al Padre con un obiettivo: che l'umanità torni all'unità, che si **RICOMPONGANO** in Cristo tutte le nazioni.



RAGAZZI

Storia di Noè: Gn 6, 9-17

Tanto tempo fa, gli uomini divennero nemici gli uni degli altri. L'unico uomo rimasto buono e giusto fu Noè. Dio gli disse: "costruisci una grossa barca. Ci sarà un diluvio che laverà tutto il male dalla terra, ma tu ti salverai con la tua famiglia e ogni specie di animale, portandoli sull'arca". L'acqua inondò la terra annegando tutto e tutti. Quando smise di piovere l'arca si fermò sul suolo e per Noè la sua famiglia e gli animali, la vita ricominciò.

Noè costruisce un arca per mettere al sicuro la sua famiglia.

Che cosa rappresenta per te l'arca, dove e con chi ti senti al sicuro?

Ti è mai capitato di essere un' arca per qualcuno?

Hai mai fatto l'esperienza dell'oratorio o della Chiesa come di un' arca che ti protegge?

GIOVANI - Mc 4,35-41

Gesù nella sua vita porta a **compimento** la figura di Noè. Potremmo dire che il cristiano guarda a Gesù come ad un nuovo Noè che porta in salvo sulla barca della Chiesa chi decide di seguirlo.

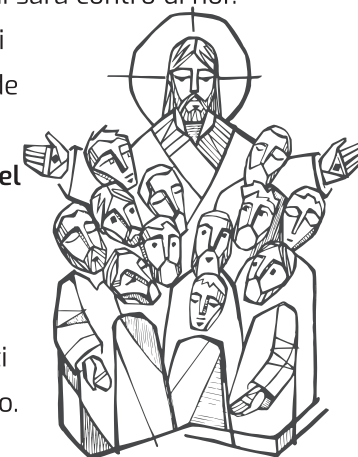
Confronta la storia di Noè con l'episodio raccontato in Mc 4,35-41.

"Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?"

I discepoli sembrano quasi dire: "Se Dio è per noi chi sarà contro di noi?"

(Rm 8, 31). L'autorità di Noè e ancora di più quella di Gesù, il loro *potere di custodia*, deriva dalla loro fede incrollabile e dal loro rapporto dialogico con Dio Padre. **Solo un uomo potente può farsi CUSTODE del proprio fratello.**

Questo in fin dei conti è ciò a cui siamo chiamati in quanto cristiani, la testimonianza più efficace della nostra fede, la nostra vocazione originale: farci forti dell'amore di Dio per amare pienamente il prossimo.



PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle,
abbiamo intrapreso il cammino della Quaresima,
segno sacramentale della nostra conversione.
Chiediamo di essere docili al messaggio di salvezza
Per giungere pienamente trasformati alla santa Pasqua.

R. Guidaci, Padre, con il tuo Spirito.

Per tutti i battezzati:
sorretti dallo Spirito di forza,
seguano Cristo nel deserto della prova
per superare con la forza della fede ogni tentazione.

Preghiamo.

Per Papa Francesco e tutti i pastori della Chiesa:
illuminati dallo Spirito di sapienza, con la parola e con la vita aiutino i fratelli
a perseverare nell'adorazione dell'unico Dio.

Preghiamo.

Per i catecumeni:
sostenuti dallo Spirito di intelletto,
in questi quaranta giorni si dedichino alla preghiera
e alla meditazione della Parola. **Preghiamo.**

Per le nostre famiglie:
guidate dallo Spirito di amore, riscoprano la dimensione domestica della
fede nell'ascolto del Vangelo, nella preghiera e nell'accoglienza reciproca.

Preghiamo.

Per noi qui riuniti in assemblea:
rivestiti dello Spirito di santità, attingiamo da Cristo, vincitore del maligno,
la forza per non lasciarci sedurre dagli idoli del mondo e obbedire
unicamente alla Parola che salva. **Preghiamo.**

Colma delle tue benedizioni, Signore,
questo popolo in cammino verso la Pasqua;
tu che provvedi ai tuoi figli il pane quotidiano,
fa' che non si stanchino mai di cercare il Pane vivo disceso dal cielo,
Gesù Cristo, tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.

RAGAZZI

Storia di Ciro

Nel 538 Ciro degli Achemenidi, conquistò Babilonia e fondò il gigantesco
impero persiano. Aiutò gli Ebrei e li accolse presso la sua corte. Con un
editto, consentì a coloro che lo desideravano di tornare a Gerusalemme e
dispose affinché il Tempio di Dio venisse ricostruito.

Che ci fa Ciro, re di Persia, come alleato di Dio nel guidare il popolo ebraico?
Storicamente, Ciro è solo un abilissimo e ambizioso governante, che fa ciò
che deve per rafforzare il suo potere di "Re dei Re".

La Bibbia invece, ci aiuta a leggere nel suo editto a favore degli ebrei,
l'intervento di Dio e la sua vicinanza alle vicende della storia, anche
attraverso i personaggi più inaspettati. Ciro è strumento nelle mani di Dio

Il popolo di Israele vive l'esperienza durissima dell'esilio, è costretto a
rimanere lontano dalla propria terra e ne sente una profonda nostalgia.
A volte per scoprire i tesori che abbiamo dobbiamo attraversare il pericolo
di perderli.

*Ti è mai capitato di essere costretto a rimanere lontano da chi o da ciò che
ritieni più importante?*

*Che cosa c'è di più prezioso nella tua terra, nella tua famiglia, nella tua
casa?*

Che cosa c'è di prezioso nella tua parrocchia?

GIOVANI - Gv 2, 18-22

Nella cultura giudaica il tempio ha sempre ricoperto un ruolo
importantissimo per il rapporto del fedele con il sacro. Il luogo fisico
del tempio con i suoi confini, le sue stanze, altari e sacerdoti, garantiva
il rapporto corretto con Dio. La deportazione prima, la distruzione del
tempio poi, segnano cicatrici indelebili nella coscienza del popolo di Israele.

Ricomporre

RE CIRO, NELLA NOTTE DELL' ESILIO

Il Re Cirò permette a Israele di tornare alla propria terra dopo l'esilio, alle proprie origini, sanando la ferita inferta dalla deportazione.

A questo annuncio gli ebrei ritrovano il proprio senso di unità. Rinasce un **popolo**. Una nuova luce illumina il cammino, nuova speranza anima il ritorno a Gerusalemme. Talvolta sembra che le tenebre prendano il sopravvento, Israele ne fa esperienza durante l'esilio. Siamo dunque chiamati a portare luce, dove si scorge solo la notte, a portare amore laddove c'è inimicizia, a **RICOMPORRE** ciò che è stato lacerato.

Quali sono le fratture che si sono create nella mia famiglia o nella comunità cristiana e che sento necessario riparare?

Con chi sento di essere chiamato a riconciliarmi?

Quale persona sento che sono chiamato a perdonare?

Quali itinerari di pace e di riconciliazione sento possibili ora?



"Le piaghe di Gesù sono anche oggi visibili nel corpo dei fratelli che sono spogliati, umiliati e schiavizzati. Toccando queste piaghe, accarezzandole, è possibile adorare il Dio vivo in mezzo a noi"

Papa Francesco

Offrire

ABRAMO NELLA NOTTE DEL SACRIFICIO.

Abramo offre in dono ciò che ha di più prezioso, il figlio, e si rende conto che ciò che crede di possedere in realtà è puro dono da affidare e riconsegnare.

Offriamo ciò che di più bello abbiamo, impariamo la lezione da Pietro, Giacomo e Giovanni che devono capire l'importanza di offrire al prossimo "la bellezza di quello che hanno veduto", fuggendo la tentazione di volerne godere solo per sé (da qui la richiesta a Gesù di fare tre tende).

Tutti siamo chiamati a ri-**OFFRIRE** ciò che abbiamo, a vivere l'esperienza della verginità, cioè a possedere le cose con un sano distacco, che è liberante e liberatorio.

In quali ambiti mi sento chiamato a introdurre questo sguardo di libertà? A che cosa sono attaccato e che cosa sento come possesso più che come dono?

"La tua vita dev'essere uno stimolo profetico, che sia d'ispirazione ad altri, che lasci un'impronta originale in questo mondo, quell'impronta unica che solo tu potrai lasciare. Invece, se copi, priverai questa terra, e anche il cielo, di ciò che nessun altro potrà offrire al tuo posto"

Papa Francesco

RAGAZZI

Storia di Abramo: Gn 22, 1-18

Abramo era un grande allevatore, un giorno decise di abbandonare la sua vita agiata e sicura e di mettersi in cammino, seguendo la promessa di Dio: un figlio e una terra in cui abitare. Il viaggio fu lungo e difficile, un continuo spostarsi da una città all'altra attraverso varie peripezie. Abramo e Sara, sua moglie, erano ormai vecchi quando, secondo la promessa fatta, Dio donò loro un figlio: Isacco. Dio però volle mettere alla prova Abramo, chiedendogli di sacrificare il suo unico e amato figlio. Abramo si affidò ancora una volta, dando prova di un abbandono totale. Abramo è chiamato ad un grandissimo atto di fede. Ad offrire il proprio figlio per riscoprirlo come dono e non come possesso personale.

A che cosa senti di essere attaccato?

Che cosa hai paura di perdere?

Hai mai fatto l'esperienza di affidarti sinceramente a Gesù e di affidare a Gesù ciò che hai di più caro?

GIOVANI - Mc 14,32-42

Il figlio di Abramo non doveva essere del tutto stupido, sente che c'è qualcosa che non va, capisce di essere lui stesso il sacrificio, ad ogni modo non ferma il passo e continua a seguire suo padre sul monte. Gesù ad un certo punto nel Getzemani si trova nella stessa situazione di Isacco, nel suo offrirsi totalmente al Padre, porta a compimento la figura di Isacco affinché non debbano mai più esserci degli Isacco nella storia. Il suo sacrificio è il definitivo e così ogni altro sacrificio della storia diventa partecipazione al suo. **Doveva proprio finire così?** Sulla croce? Dio Padre non avrebbe forse potuto inviare ancora una volta un capro espiatorio come fece con Abramo? La rabbia dell'uomo era diventata cieca, il dono della libertà corrotto e sprecato: Gesù in risposta offre la propria vita amando fino alla fine. **Offrire e offrirsi diventano l'unica medicina per l'umanità.**

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelli,
chiediamo al Padre la sapienza dello Spirito,
che sostiene il nostro cammino di rinnovamento.

R. Illumina i tuoi figli, o Padre.

Per tutta la Chiesa:
chiamata ad adorare Dio in spirito e verità,
si manifesti al mondo come segno di riconciliazione e di amore fraterno.

Preghiamo.

Per coloro che professano la fede cristiana:
animati dal desiderio di ascoltare docilmente la parola di vita ,non
rimangano sordi agli inviti che ogni giorno il Signore rinnova.

Preghiamo.

Per i popoli oppressi dalla violenza:
nel cammino per ritrovare la loro dignità,
siano sostenuti dalla testimonianza di chi si affida alla parola di Dio.

Preghiamo.

Per i malati nel corpo e nello spirito:
sollevati dalla presenza consolante del Signore Gesù,
ritrovino, anche nel tempo della prova, serenità e fiducia.

Preghiamo.

Per noi riuniti a celebrare l'Eucaristia:
dissetati dall'acqua viva della grazia,
offriamo a tutti una credibile testimonianza di fede e di carità.

Preghiamo.

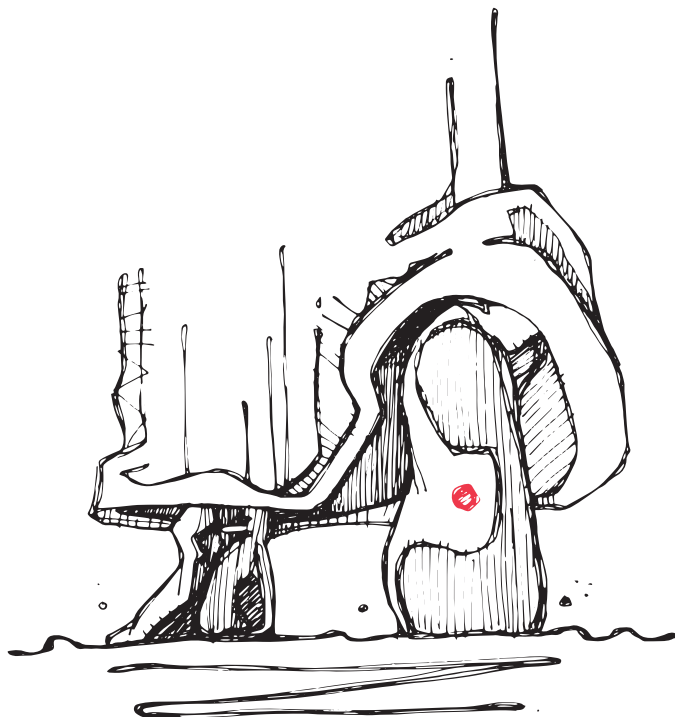
Padre di infinita misericordia,
ascolta le nostre preghiere e donaci la tua luce;
suscita in noi

i gesti e le parole di un'autentica conversione.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

dagli egiziani. Gesù sul Giordano viene battezzato e comincia un viaggio verso la **liberazione** dalla morte. Sembra strano che proprio Mosè che ha dettato le leggi per il popolo, sia il mezzo attraverso il quale conquistare la libertà. Gesù non è da meno, è lui a dettare la legge più esigente di tutte: Ama Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutte le forze e il prossimo tuo come te stesso, dona la vita per i tuoi amici! Può suonare strano, (nelle nostre teste libertà e legge fanno fatica a convivere) ma questa è **LIBERTÀ**.



PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle,
in questo Tempo di Quaresima
il Signore ci invita a rinnovarci nei pensieri e nelle opere.
Preghiamo insieme, perché egli accompagni
Il cammino della nostra conversione
Con l'abbondanza della sua grazia.

R. Ricordati, Signore, della tua misericordia.

Per il popolo cristiano:
guidato dallo Spirito Santo,
riscopra, con cuore umile e sapiente, le
radici della propria fede.

Preghiamo.

Per i governanti delle nazioni:
mossi da pensieri e progetti di pace,
utilizzino le immense energie della terra
per soccorrere chi è oppresso dalla miseria.

Preghiamo.

Per noi qui riuniti:
con lo sguardo fisso sul volto di Cristo, risplendente di luce,
possiamo condividere la pienezza della sua gloria.

Preghiamo.

Per le nostre e i nostri fratelli malati:
uniti a Cristo sofferente, ricevano forza e consolazione.

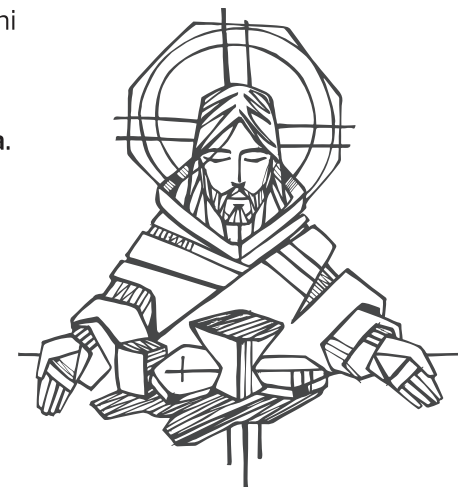
Preghiamo.

Per i nostri pastori:
seguendo assiduamente il Signore Gesù,
siano sostenuti, in tutte le prove, dal Dio sempre fedele.

Preghiamo.

O Padre, generoso verso quanti ti invocano,
esaudisci la preghiera che ti rivolgiamo
e donaci di lasciar risuonare in noi la voce del tuo Figlio amato.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.



Liberare

MOSE' NELLA NOTTE DELLA FUGA

A Mosè è chiesto il coraggio di partire e di essere guida, è chiesto di condurre un popolo fuori dalla schiavitù. Per liberare Israele però, Mosè è chiamato prima a riscoprire la propria libertà e a riconquistarla. Ciascuno di noi ha bisogno di scatenarsi come Mosè, ovvero di chiedere a Dio di sciogliere ogni catena che lo opprime. Il rapporto con Gesù libera dal falso rapporto con le cose, che diventano idoli, cioè dei sostituti al vero Dio. Nell'esperienza del popolo di Israele, la schiavitù può addirittura diventare essa stessa un'idolo, la scelta più comoda. A quel punto la libertà diventa un'opzione offuscata, sbiadita davanti alle comodità che porta con sé la mancanza di responsabilità sulla propria vita. Gesù nel cortile del tempio si arrabbia proprio per questo. Sembra dire: "scatenatevi!"

Da quale schiavitù il Signore mi può liberare?

Quale territori sono chiamato ad attraversare per ritrovare la vera libertà?

Il faraone è colui che toglie la libertà, è colui che in nome del proprio potere piega le persone a sé, è colui che utilizza la violenza, che incute paura.

Quale faraone sono chiamato ad incontrare faccia a faccia?

Quale faraone mi spaventa di più?

Qual è il faraone che non trovo il coraggio di incontrare?

Ciascuno di noi ha bisogno di LIBERARSI ed è chiamato a LIBERARE, per non vivere una vita di schiavitù.

"Le piaghe di Gesù sono anche oggi visibili nel corpo dei fratelli che sono spogliati, umiliati e schiavizzati. Toccando queste piaghe, accarezzandole, è possibile adonare il Dio vivo in mezzo a noi"

Papa Francesco

RAGAZZI

Storia di Mosè: Es 1,1-55

Al tempo della nascita di Mosè il faraone aveva ordinato di uccidere tutti i figli maschi degli ebrei. Una donna però, si oppose a quell'ordine di morte, costruì una cesta, vi pose il suo bambino appena nato e lo lasciò alla corrente del fiume. La cesta venne raccolta dalla figlia del faraone che stava facendo il bagno, aiutata dalle sue ancelle. La principessa tenne il bimbo e lo allevò come se fosse il suo. Lo chiamò Mosè che significa "salvato dalle acque". Una volta adulto fuggì a Median nel deserto. Là diventò pastore. Un giorno Dio gli apparve sotto forma di un roveto che bruciava senza consumarsi (Es 3,6). Dio parlò a Mosè e gli disse di tornare dal faraone a chiedere la liberazione del popolo d'Israele.

Mosè con l'aiuto di Aronne suo fratello fece quanto gli era stato chiesto. Con l'aiuto di Dio il popolo degli ebrei riuscì a partire, superare il Mar Rosso e intraprendere il viaggio verso la Terra Promessa.

Mosè dopo aver affrontato il faraone, trova la forza nel Signore per partire.

Che cosa ti spaventa di più? Cosa ti paralizza?

Chi è il faraone che sei chiamato ad affrontare e magari in tanti modi cerchi di fuggire?

GIOVANI - Mc 1, 9-11

Gesù come un nuovo Mosè, si mette su richiesta del Padre ("questo è il figlio mio l'eletto **ascoltatelo**") a guida di un popolo dalla testa dura. Entrambi cominciano il proprio viaggio da un fiume e da un prodigio: Mosè sul Mar Rosso apre le acque e comincia un lungo viaggio verso la **libertà**